



Udine 17 Gbrò 1757

Ho aspettato in vano finora di vedere il Co: Uberto Valentini, il quale passa ancora il suo tempo alla campagna. Sono per altro venuto a ripapere ch'egli ancora nulla ha fatto per i disegni delle figure e dei fregi del Tempio di S. Maria. Egli aspetta (mi si dice) di essere autorizzato ad incontrare il dispendio di un disegnatore nella occasione del progettato ristaurò del Tempio medesimo.

Sono poi andato a Cividale, dove Mons. Orlandi mi disse che sarebbe da chiamarsi da Venezia uno di quei disegnatori pratici, il quale potrebbe venir indicato dal March. Selvatico, e che forse sarebbe il Pittore Dugoni cividalese. Questo potrebbe oltre ai fregi e alle statue, disegnare anche gli stalli che sono di un bello stile vecchio, e le pitture che ricordano i secoli oscuri dell'Arte. Certo è che il Co: Uberto non disegna, che ci vuole un disegnatore, e che se si aspetta il tempo del ristaurò per compenetrarne la spesa, si dovrà molto aspettare.

Mons. Orlandi mi promise di eccitare l'ab. Tomadini a farle copia delle vite dei Santi longobardi. Io nè miei Breviari e Passionari apografi non ne ho alcuna.

Ho ricevuto oggi il suo primo fascicolo sopra Cividale. Sono compreso di gratitudine, e me lo farò tradurre per profittarne. Io professo un culto a chi illustra con senso le cose della mia Patria.

Riceverà sotto fascia un libro di Estetica del mio amico Venanzio. Finora in Italia questa scienza non ha attecchito. Per l'Arte si è fatto molto; per la metafisica dell'Arte, poco. Venanzio ha penetrato nelle ragioni della Scienza, ma forse con troppo lusso d'Arte l'ha impalpata ed abbellita alla platonica. Ad ogni modo io vorrei che col di Lei mezzo l'Opera fosse giudicata ed annunziata in qualche Rivista Tedesca.

La trascrizione delle *Inscriptiones antiquae in forisjuly* procede alacremen-
te, e fra due o tre mesi sarà compiuta, e la manderò al Barone Croer-
nig, come Preside della Commissione, come grande Promotore di buoni
studi nell' Austria, e come mio particolar mecenate. Egli mi dirà se
sarà necessario che venga io stesso per la stampa.

È qui il Prof. Monsen, il quale ha un'attività prodigiosa nel frugare ogni
marmo scritto, ed ogni scheda epigrafica. Io gli ho comunicato tutto
ciò di che ho potuto giovargli.

Mi onori dei suoi comandi, e mi troverà sempre disposto a dimostrar-
le coi fatti che sono con pienezza di stima

di Lei Sig.^{to} Professore



Deoni Servit.^o
Jac. Pirrona